

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO IV.

Rovigno, 25 Aprile 1879.

N. 4.

N. 211.

AVVISO!

La sottoscritta Presidenza si fa premura di portare a notizia dei signori soci, che nella seduta di Comitato del giorno 4 corrente venne stabilito di convocare nella seconda metà del prossimo Agosto un Congresso Generale della Società, il quale servirà tanto per l'anno 1878 e 1879 affine di evitare una seconda Adunanza in un medesimo anno.

Rovigno 8 Aprile 1879

Dalla Società Agraria Istriana

LA PRESIDENZA.

Nro. 212.

AVVISO!

La sottoscritta Presidenza si fa un dovere di render noto ai signori soci che, per risparmio di spese postali, sospenderà



in avvenire l'invio delle quietanze per i canoni pagati, e che vi supplirà pubblicando in quarta pagina del Giornale il nome e l'importo versato da ogni singolo socio.

Rovigno 8 Aprile 1879

Dalla Società Agraria Istriana

LA PRESIDENZA.

ARATRO VIGNETI HUGUES

adottato dall' i. r. Società e Scuola agraria di Rovereto

Nuovo tipo di aratro vigneti in ferro per un solo animale (bue o cavallo). Serve in collina ed in pianura. Si adopera anche come aratro da campo. Un nuovo congegno a vite vi regola la sporgenza laterale della linea del tiro e dell'orecchio, e l'inclinazione laterale dell'orecchio stesso, che è girevole. Riunisce in un solo pezzo i molteplici aratri che occorrono per i diversi lavori dei vigneti a basso e ad alto ceppo. Un regolatore a vite, unito al brancale d'attacco della bestia, determina la profondità del solco.

Con questo aratro non occorre mai cambiare di giro nelle rivolte, sia nello scalzare sia nel rincalzare.

Prezzo fiorini 35 V. Aust.

Dirigere l'importo all'agenzia dell' i. r. Società agraria od all'inventore prof. Carlo Hugues in Rovereto. Si assumono eventuali ordinazioni pel brancale di attacco tipo francese perfezionato.

N. 213

SUNTO VERBALE

della I. Seduta di Comitato tenutasi

addì 4 Aprile 1879

Presenti

La Presidenza

- Sig. Marchese G. Paolo de Polesini — Presidente
„ Antonio Cecon — Vicepresidente
„ Cav. Matteo Rismondo — Direttore
„ Cav. Dott. Giuseppe Basilisco — Direttore
„ Tommaso Sotto-Corona — „

Rappresentanti

L'i. r. Governo — Il Sig. Capitano distrett. Antonio nob. de Krekich

Membri di Comitato

- Sig. Angelini Pietro fu Dott. Giacomo
„ Tommaso Bembo
„ Dott. Matteo Campitelli
„ Nicolò Corva-Spinotti
„ Andrea Danelon
„ Dott. Giorgio Franco
„ Alberto Marchesi
„ Nicolò Rizzi

Il Segretario

Sig. Luigi Hasch.

I.

Lettura ed approvazione del Verbale dell'antieriore Seduta.

Giustificata per parte del signor Presidente l'assenza dei signori *Francesco Sbisà*, *Dott. Egidio Mrach* e *Dott. Girolamo Manzutto*, il segretario dà lettura del Verbale della Seduta di Comitato tenutasi addì 16 Agosto 1878.

Il sig. Presidente quindi partecipa che alla Seduta fissata pel 2 Ottobre 1878 per decidere sulla proroga del Congresso Generale, sebbene non vi fossero presenti i Membri del Comitato dimoranti fuori di Rovigno, pure la presidenza si ritenne autorizzata a stabilire la sospensione del Congresso suddetto avendo la maggioranza dei Membri stessi aderito per lettera alla proposta.

Il sig. Presidente quindi chiede se alcuno ha delle osservazioni da fare riguardo al Protocollo preletto dal sig. Segretario.

Il sig. Commissario Governativo dice che per incarico dell' Eccelso Ministero d' Agricoltura deve fare alcune osservazioni riguardo alle lagnanze sollevate dalla Società Agraria Istriana circa il trattamento nel riparto delle sovvenzioni dello Stato. Questo riparto non può basarsi unicamente sulle domande avanzate, ma bensì sui reali bisogni ed un piano dettagliato d'impiego delle somme richieste e che garantisca un utile risultato dai provvedimenti da adottarsi. Perciò se parte delle domande non offrono tali indispensabili requisiti non è da attribuirsi a carico del Ministero se non vengon prese forse in debita considerazione.

Il Dott. Campitelli ammette che gli appunti fatti dal sig. Commissario sieno giustificati forse per alcune sovvenzioni, ma d'altra parte oppone che per l'impiego di certi altri sussidi, p. e. di quello per l'incremento delle razze bovine, la Società segue già da anni un piano ben determinato, approvato e lodato dallo stesso Ministero, ricco di benefici effetti per la Provincia, per cui ritiene che almeno in quella parte il Ministero dovrebbe mostrarsi largo di appoggio.

In seguito non chiedendo più alcuno la parola il Verbale resta approvato ad unanimità.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

Il sig. Segretario, a nome della Presidenza, comunica la Nota dell' i. r. Società Agraria di Vienna 25 Febbraio a. c. con cui propone la compilazione e sottoscrizione di un indirizzo cumulativo da presentarsi da apposita deputazione alle L.L. M.M. nella fausta ricorrenza delle Nozze d'argento, nonchè di tenere per quel giorno una festa accademica ed un solenne banchetto. La presidenza aderì alla proposta dell'Indirizzo, però le fu impossibile l'invio d'un proprio rappresentante a Vienna onde entrare a parte del Comitato iniziatore della progettata festività, come pure non potè assicurare la sua partecipazione alla festa accademica ed al banchetto.

Su ciò il sig. presidente chiede se il Comitato ritiene opportuno attenersi a quanto la Presidenza propone, oppure se intenda prendere in proposito delle altre disposizioni.

Il sig. Commissario Governativo comunica come la Società Agraria di Trieste abbia stabilito di inviare separatamente un proprio indirizzo, mentre invece quella di Gorizia si unì semplicemente alle vedute della Consorella di Vienna, propgnatrice d'un Indirizzo cumulativo di tutte le Società Agrarie della Cisleithana.

Il presidente chiede se il Comitato crede sufficiente l'Indirizzo in comune o se faccia duopo anche uno separato.

Il Dott. Basilisco osserva che la Società è già impegnata formalmente per la sottoscrizione dell'Indirizzo in comune, dall'impegno assunto non può più sciogliersi, per cui propone doversi attenere a ciò, tralasciando l'invio anche di altro Indirizzo separato.

Il Comitato accetta ad unanimità.

Il sig. presidente quindi viene scelto a formar parte della deputazione per la presentazione dell'indirizzo, ed autorizzato altresì, in caso d'impedimento, a delegarvi altra persona a suo piacimento.

III.

Deliberazione riguardo la convocazione del Congresso Generale.

Il sig. presidente ricorda i motivi della sospensione dell'Adunanza Generale nell'Ottobre dello scorso anno, e chiama il Comitato a

decidere presentemente se la convocazione debba seguire tantosto, rendendosi con ciò necessario un secondo Congresso nel prossimo autunno, o se ritiene che nell'anno vi sia una sola Radunanza valevole per l'anno 1878 e 1879.

Il Dr. Campitelli propugna la pronta convocazione, ritenendo che un' ulteriore proroga formerebbe per l'avvenire un cattivo precedente.

Il sig. Rizzi dice che ciò non formerebbe precedente che pel caso in cui le condizioni stesse attuali vi si ripetessero, ma mai in condizioni normali.

Il Dr. Basilisco sostiene pure l'opportunità della sollecita Riunione. Dice che le Cariche vengono nominate solo per un anno, e se l' illegalità pareva giustificata nell' anno 1878, ora non l' è più essendo scomparse le ragioni che allora ci stavano in appoggio, per cui avanza apposita proposta che il Congresso Generale sia convocato al più presto e possibilmente entro il mese di Maggio p. v.

Il Dr. Franco rileva l' inopportunità di due Congressi nell' istesso anno ed alla distanza di tre o quattro mesi l' uno dall' altro, dice non adattato il Maggio per la riunione causa le occupazioni dei sigg. possidenti con la bachicoltura ed altro, e di più richiama ancora l' attenzione sul fatto che le Cariche scelte in Maggio dovrebbero cambiarsi di nuovo dopo tre o quattro mesi.

Il sig. presidente quindi pone alla votazione nominale la seguente proposta: Il Congresso Generale verrà convocato nella seconda metà di Agosto p. v., e servirà per gli anni 1878 e 1879.

Votarono pel sì N. 10 — Pel no N. 4.

La proposta quindi è accettata a grande maggioranza.

IV.

Domande di sovvenzione all' Eccelso Ministero d' Agricoltura per l' anno 1880.

È aperta la discussione alla I. rubrica “ per l' incremento degli animali bovini. „

Il Dr. Campitelli dice necessario insistere perseverantemente sopra i sussidi i più importanti, sorpassando anche sopra altri di seconda importanza.

Il comitato condivide queste vedute, e perciò conserva la domanda di sovvenzione per bovini di fior. 3000

È riconosciuta la necessità di tenere le esposizioni bovine in Maggio, per cui la Presidenza resta incaricata di avanzare le sue proposte al Ministero a tempo opportuno perchè ciò possa avvenire.

Per la "costruzione di abbeveratoi" viene pure fissato l'importo di fior. 3000, ed incaricata la Presidenza di dimostrare all' Eccelso Ministero gli urgenti bisogni della Provincia di essere provveduta d'acqua potabile per il bestiame.

Per l'introduzione di montoni d'altre razze per un incrocamento con le pecore nostrali si conserva la domanda di sovvenzione dello scorso anno di fior. 200.

Per l'affitto e manutenzione dell'orto sociale si vota una sovvenzione di fior. 600

Per la *Bachicoltura* viene chiesta una sovvenzione di li. 940 e proposto l'impiego nel modo seguente :

1. Per la fondazione di un nuovo Osservatorio bacologico in Parenzo 200

2. Per remunerazioni ai dirigenti degli Osservatori di Buje, Capodistria, Montona, Pisino, nonchè del neo istituito in Parenzo, in ragione di fior. 100 per ciascuno 500

3. Per 6 stipendi da fior. 40 l'uno per l'invio di 6 donne operaie all' i. r. Istituto bacologico di Gorizia durante gli allevamenti e gli esami microscopici 240

In vista che l'idea della necessità della selezione microscopica per ottenere seme bachi immune da malattie si diffuse ovunque, talchè oggigiorno annoveransi in provincia numerosi produttori di seme cellulare, ma che invece quello che ancora ci manca è la mano d'opera intelligente, e che nessuno quanto le donne si adattano meglio ai delicati lavori dell'allevamento dei bachi, il Comitato ritenne opportuno di proporre la fissazione degli stipendi sovraccennati onde col tempo procurare alla provincia una schiera di operaie abili ed intelligenti.

V.

Altre eventuali deliberazioni.

Il sig. Nicolò Corva-Spinotti dà lettura di una relazione informata ad alcuni dati del distinto prof. Ottavi circa la coltivazione del frumento di Rieti, e con cui dimostra i grandi vantaggi che si po-

trebbero ottenere introducendone la coltura anche nell' Istria. Propone perciò che la Società si faccia iniziatrice di una sottoscrizione di possidenti della Provincia per l'acquisto da fonte sicura del grano per semente più sopra accennato.

La proposta è accolta ad unanimità.

Il sig. Tommaso Bembo quindi osserva che la rigorosa applicazione dei disposti della Notificazione Luogotenenziale 16 Gennaio 1871, la quale obbliga i proprietari boschivi nell'eseguire il taglio dei boschi di lasciar sussistere per ogni jugero almeno 30 dei più rigogliosi alberi delle essenze più utili a regolare distanza, riesce di danno anzichè di vantaggio ai nostri boschi cedui, per cui vorrebbe per lo meno che ne fosse limitato il numero, e propone che la Società Agraria prenda in seria considerazione l'importante argomento facendolo oggetto di accurato studio onde poscia reclamare da parte competente le modificazioni riconosciute necessario.

I membri presenti si uniscono a queste vedute, e deliberano la nomina di due Comitati speciali, uno per l'Istria meridionale e l'altro per l'interno onde prendano in esame l'oggetto e riferiscano in una prossima seduta.

A formar parte di questi Comitati vengono scelti:

Per l'Istria meridionale: i signori Tommaso Bembo, Nicolò Rizzi ed Alberto Marchesi.

Per l'Interno: i signori Manzutto Dott. Girolamo, Franco Dott. Giorgio e Nicolò Corva Spinotti.

Dopo di che non restando altri argomenti da pertrattarsi è levata la seduta.

La Questione Sociale In Rapporto All'Agricoltura

Checchè ne cantino gli ottimisti, il pauperismo generale e la miseria ognor crescente nella classe operaia sia industriale che agricola ci si mostra pur troppo sotto forme più e più minacciose. Di

fronte a questo fatto palese a chiunque abbia mai avuto contatto con quella parte numerosa della nostra popolazione che è obbligata a sopperire ai bisogni della vita col frutto del materiale lavoro, si sbugiardano da sè tutte le astruserie metafisiche dell'armonia degli interessi o come altramente vollero battezzarsi tutte le più o meno speciose nebulosità di certi visionari per mestiere, i quali fra il fumo d'un sigaro aromatico e traverso una tazza colma di vino squisito vedono confondersi in un quadro edificante gli agi della propria vita tranquilla senza punto arrivare collo sguardo fino alla straziante condizione dei più. La realtà pertanto ci presenta dovunque ognor più numerose scene di desolazione e di languore, scene che, poste sul fondo oscuro di un'infelice annata e racchiuse entro la cornice cara e sanguinosa di una conquista molto dubbia e poco diplomatica, bastano a corroborarci a lungo o per bene contro gli eventuali assalti d'una tentazione ottimista.

Ed è sulla base di quadri siffatti che una chimera coperta del manto scientifico c'imbardisce di per di una farraggine di frasi altitonanti, nella veste di una filantropia morbosa s'atteggia a tutrice del popolo e sogna una nuova edizione, corretta ed ampliata del paradiso adamitico. Questa la comune origine della scuola di Manchester e del comunismo: teorie aeree e l'una e l'altra, perchè ignare entrambi delle condizioni sociali. Sono bensì lungi dall'accusarle di tutti gli errori che si vanno commettendo a danno dell'ordine e della pace, nè tampoco mi salta il ticchio di annoverarne a discepoli certi benefattori da manicomio. Diffatti, se un individuo acciecato dal fanatismo religioso ovvero gonfio di utopie politiche s'avventi contro un capo incoronato e intenda per tal modo fondare la sua repubblica universale; se un genio incompreso imprenda a rigenerare di pianta la società a furia di teorie sovversive; se gli operai d'una fabbrica qualunque si propongano di costringere mediante uno sciopero obbligatorio il loro capo alle solite concessioni notissime — la sarebbe stoltezza il voler attribuire tutte queste ed altre pazzie consimili ad un libro di cui la maggior parte di quegli infelici ignora peranco l'effimera esistenza. Tuttavia in nessun ramo dell'umana operosità mi vien fatto di scorgere un solo vantaggio reale derivato alla Società dalle teorie suddette.

Altra dev'esse adunque la base su cui convien che si fondi la scienza moderna avente di mira il miglioramento delle condizioni so-

ciali o diversa dev'esser la meta che le incombe spuntare. Osservare con rigoroso esame le vicende che modificano le condizioni della classe operaia, generalizzare quelle osservazioni particolari fino al punto da elevarle a sistema, seguire il morbo fino alla sua più remota origine, e, trovata la causa vera, suggerirvi un rimedio efficace — ecco la via da tenersi in argomento colla sicurezza di contribuire al benessere d'una parte precipua della famiglia umana.

Seguendo questa via noi ci avvediamo di leggeri che la questione sociale vuol considerarsi frutto necessario o spontaneo dell'epoca nostra, che lo trascorsa età non la conobbero neppure e ciò per la semplice ragione che le medesime non conoscean tampoco un vero ceto di operai liberi ed indipendenti. Appena dall'applicazione dei meravigliosi ritrovati meccanici ai rami diversi dell'opera umana nacque una sproporzione dannosa fra la produzione ed il consumo, si accumulò in alcuni centri un numero straordinario di operai facendo sorgerne altrove scarsezza eccessiva, ed a siffatto spostamento delle forze sociali ebbe a seguire di necessità lo squilibrio operatosi ai di nostri nelle condizioni economico del ceto operaio.

E davvero, nelle regioni in cui la mano d'opera si va avvantaggiando più e più dei mezzi meccanici, dove anzi le macchine riescono ormai a bandirla per intiero o almeno a surrogarla in gran parte, queste vanno togliendo all'agricoltore sempre più quel campo che in addietro era riservato alla sua attività nel corso della fredda stagione. La confezione dei tessuti, a mo' d'esempio, a cui una volta accudiva il ceto agricolo nel mentre riposava il lavoro dei campi, fè sorgere degli stabilimenti grandiosi, nei quali per tutto l'anno si attende alla produzione in massa per modo che ne sia resa infruttuosa ogni concorrenza da parte dell'agricoltore. No viene, che nelle contrade in parola questi è condannato suo malgrado all'ozio per gran parte dell'anno e vi consuma sfaccendato i frutti delle precedenti fatiche. I proprietari degli opifici accennati dianzi si trovano alla loro volta d'inverno, appena ricevuti i materiali greggi, nella necessità di urgere la produzione per assicurarle lo smercio; finito il qual lavoro d'urgenza, la fabbrica resta quasi vuota di operai, i quali al cominciar dell'estate si vedono posti nella deplorabile condizione medesima in cui si trova l'operaio agricolo nella stagione invernale. Nell'agricoltura e nell'industria s'avvicendano adunque i periodi della rispettiva floridezza e della scambievolmente inoperosità forzata, la mancanza del lavoro

da una parte, e la scarsezza di mano d'opera dall'altra; e questa periodica vicenda dovuta alla sostituzione delle macchine in luogo della forza fisica dell'uomo inceppa tuttodì a tratti regolare l'umana attività e genera di conserva il pauperismo sociale.

È dunque dannoso lo sviluppo delle arti meccaniche? La sarebbe una deduzione altrettanto illogica quanto nemica del progresso generale, a cui dedichiamo le nostre forze migliori. Suonerebbe su per giù come il voler attribuire a colpa del benemerito inventore della polvere da schioppo le migliaia di vittime cadute nelle ultime guerre. Ma come sarebbe certamente precaria l'esistenza di quello Stato immaginario il quale oggigiorno pretendesse far fronte ad un nemico forte di ottima artiglieria incontrandolo con mazze, giavellotti, arieti e simili numeri da museo, altrettanto meschina comparisce oggidì l'opera dell'uomo dovunque gli manchino i mezzi meccanici atti a produrla con immenso risparmio di tempo, fatica e di denaro.

Ecco pertanto nella genesi stessa del morbo sociale riposto il mezzo che è destinato a sanarlo, e suona: l'agricoltura, anziché osteggiare l'introduzione delle macchine, deve necessariamente procurare di trarne il più esteso vantaggio possibile, pena la stagnazione e conseguente miseria. Ma per conseguire l'intento quelle macchine vogliono essere applicate a tutti indistintamente i rami molteplici dell'agricoltura e dello industrie annesso, perchè solo mediante un sistematico procedere nelle singole sue parti l'arte campestre può elevarsi al segno da render sicura l'esistenza del colono in mezzo alle odierne condizioni sociali. Il progresso dell'agricoltura deve quindi tener pari passo con quello dell'industria, e l'associazione dell'una o dell'altra deve operarsi coi mezzi offerti dal perfezionamento dell'arte meccanica. Dove per rovescio questi due rami intendono battere separatamente la propria via, dessi s'inceppano a vicenda e corrono insieme a certa rovina. La miseria ognor più estesa fra gli agricoltori Galiziani e gli scioperi incessanti degli operai inglesi ce ne danno le prove più convincenti e terribili ad un tempo e dimostrano una volta di più esprimere il mio asserto una legge generale e superiore a tutte le particolari condizioni locali di questo o quel paese.

Le quali condizioni però devono esser prese in seria disamina ogni qualvolta si tratti effettuare praticamente il nesso che congiunge in modo ormai inseparabile l'agricoltura e l'industria perchè nè quella è dappertutto nelle condizioni identiche, nè questa è suscettiva do-

vunque d'eguale sviluppo. Da noi in ispecialità l'introduzione delle macchine saviamente impresa segnerebbe di certo un'èra novella [di benessere generale, nè le si opporrebbero per nulla quelle enormi difficoltà le quali in altri paesi lottano in modo ostinato contro qualsivoglia benefica innovazione. Il popolo istriano — fatta astrazione, s'intende, di certi frammenti di spuria origine — nel suo complesso è quant'altro avidissimo d'imparare e di progredire, ed il ceto agricolo in particolare vi si mostra docile ai consigli di chiunque con amore gli vada svelando i tesori scoperti dalla scienza moderna a beneficio di tutti. V'ha di più, che le stesse nostre condizioni c'invitano spontanee e potentemente al progresso, c'impongono per obbligo la varietà del lavoro, c'insegnano il modo di accoppiare destramente i lavori diversi facendo rivolgere ad un'unica meta l'agricoltura e la pesca, la selvicoltura e le costruzioni navali, l'allevamento del bestiame e l'industria tessile e l'utilizzazione degli altri prodotti animali.

Tale ci si mostra il socialismo in rapporto all'agricoltore istriano. Non vorrei però fossi male inteso coll'adoperare un nome abusato da molti, non compreso dai più e pronunciato quindi con certa qual titubanza da chiunque non abbia il coraggio di seguire i dettami scientifici senza punto temere lo sprezzo nè la calunnia. Non vorrei cioè che l'uno o l'altro m'affibbiasse la taccia di rivoluzionario o peggio. So che col nome di socialismo si suole dinotare certe mene insane o contrarie alla pace non meno che ai nostri più vitali interessi, certi fanatismi concepiti da mestatori dell'ordine pubblico i quali fanno di subbugli capitale e di pigrizia virtù; insomma mi preme di non passar per apologista di certe utopie condannate egualmente dal raziocinio e dalla storia, dai principî di natura e dalle leggi umane, dalla religione e dalla libertà. Ma il socialismo preso nel suo senso vero, cui appunto mi sono studiato di esporre con brevi cenni, non è no una teoria sovversiva nè pericolosa, non è la guerra contro la ricchezza, non è in una parola un fantasma rovinoso. Desso è in quella vece il complesso della scienza odierna dal lato della sua pratica utilità generale. Possa l'Istria nostra trarne il più presto un profitto reale e duraturo! Possa l'Istria stessa convincersi ancora del fatto impossibile a negarsi perchè registrato a caratteri di sangue nelle pagine della storia di tutte le nazioni, che cioè nessun ajuto per parte del Governo nè veruna disposizione legislativa saranno giammai in grado di assicurare durevolmente il benessere della classe operaia, la

quale invece deve cercare in sè medesima, nella propria attività e nel suo prudente sviluppo la forza necessaria a vincere la cosiddetta contrarietà delle circostanze, cioè a dirlo più giustamente la forza necessaria a padroneggiare con crescente vantaggio materiale e morale le condizioni novelle create dall'incremento dello scibile e per adattare a quelle condizioni medesime la propria attività.

Ing. Domenico Coglièvina (socio).

RIVISTA DI MECCANICA AGRARIA

III.

Tutti sanno di quale vantaggio, riescono le *Trebbiatrici*, o macchine da battere il grano e come furono rapidamente sostituite nella trebbiatura agli antichi metodi in uso nei paesi più progrediti in agricoltura.

Sebbene le trebbiatrici a vapore offrono immensi vantaggi nelle regioni ove le proprietà sono molto estese, riescono all'incontro troppo dispendiose ove la coltivazione è molto suddivisa. — Da qualche tempo invece l'introduzione delle trebbiatrici a mano ed a maneggio va continuamente aumentando, e queste macchine adatte esclusivamente per le piccole e medie proprietà sono trovate praticamente sotto ogni rapporto assai vantaggiose, cosicchè oggigiorno l'agricoltore non ha da preoccuparsi che dalla scelta delle medesime.

Per far funzionare una trebbiatrice a mano si calcola che occorranò :

2 uomini per dare il movimento, ed altri 2 di ricambio

a fi. 0.80 ciascuno fi. 3:20

1 uomo ad alimentare ed altro a portare i covoni, che si scambieranno ogni tratto a fior. 0:80 . . . „	1:60
1 ragazzo o donna che porta i covoni sul tavolato della trebbiatrice a soldi 40 „	0:40
1 ragazzo o donna sul carro per gettar a terra i covoni „	0:40
3 ragazzi o donne ad allontanare la paglia ed il grano trebbiato a soldi 40 „	1:20
2 uomini a trasportare la paglia e formar il pagliaio a soldi 80 „	1:60

Totale costo d'una giornata di lavoro fi. 8:40
Più interesse annuo e quota d'ammortamento „ 0:50

8:90

Potendo battere in 10 o 12 ore di lavoro circa 26 ettolitri di grano ne deriva che il costo della trebbiatura di un ettolitro di grano è di soldi 34.

Per la trebbiatura con trebbiatrice a maneggio con cavalli o buoi occorrono :

2 cavalli o buoi che lavorino alternativamente un' ora, ciascuno a fi. 1:80 fi.	3:60
1 ragazzo a sorvegliare il cavallo „	0:40
1 uomo ad alimentare ed altro a portare i covoni a soldi 80 „	1:60
1 ragazzo o donna sul carro „	0:40
1 ragazzo o donna che porta i covoni sul tavolato della trebbiatrice „	0:40
3 ragazzi o donne ad allontanare la paglia e grano trebbiato „	1:20
2 uomini a formare il pagliaio „	1:60
Quote ed interesse d'ammortamento „	1:—

Totale fiorini 10:20

In 10 o 12 ore di lavoro potendo trebbiare circa 36 ettolitri di grano, ne deriva che il costo della trebbiatura di un ettolitro di grano è di soldi 28.

Paragonando quindi tali cifre col costo della trebbiatura a correggiato, che si può valutare circa soldi 70 per l'ettolitro, ne deriva

che colle trebbiatrici a mano si ottiene un risparmio di soldi 36 per ettolitro o colle trebbiatrici a maneggio soldi 42.

Riconosciuta per tal modo la grande convenienza della trebbiatura del grano a macchina, presentiamo nell'unito supplemento del presente Numero del Giornale alcuni modelli di trebbiatrici a mano od a maneggio della rinomata Ditta Maurizio Weil di Vienna.

La fig. I. ci mostra la nuovissima trebbiatrici a mano in ferro battuto trasportabile, con grande volante di 4 piedi di diametro, e che procura un lavoro molto regolare.

Il prezzo è di fior. 140 : —

Nella fig. II. vedesi una trebbiatrici a maneggio giacente. È la macchina a maneggio la più semplice e meno costosa, adoperabile con un cavallo od un bue. Si può collocarla comodamente ovunque, e trebbiare ogni ora circa da 3 a 4 Ettoltri ossia da 300 a 400 Chilogrammi di grano.

Il prezzo è di fior. 225 : —

La fig. III. ci mostra pure una trebbiatrici a maneggio di ferro battuto ma però fornita di scuotipaglia e crivello. Grazie a questa aggiunta i granelli trebbiati vengono separati dalla loppa (pula) grossolana. E ciò ha luogo a mezzo del crivello sottoposto allo scuotipaglia, che gli comunica il movimento per cui il grano viene depurato.

Prezzo per 2 cavalli	fior. 335
" " 4 " 	" 450

Alla fig. IV. abbiamo una trebbiatrici a maneggio per 2 e 4 cavalli, denominata "Silesia", pure con scuotipaglia e crivello press' a poco identica a quella della fig. 3.

Si trebbia per ogni ora:

Con 2 cavalli da 3 a 4 Ettoltri	
" 4 " " 4 " 6 "	
Prezzo: Per 2 cavalli	fior. 350
" " 4 " 	" 465

Alla fig. V. vediamo altra trebbiatrici a maneggio, costrutta in ferro, però il maneggio stesso conformato a colonna. Secondo le

unanimi affermazioni delle più distinte autorità agrarie dell'interno e dell'estero questa trebbiatrice per due cavalli è la migliore, la più semplice, solida e di comodo di quant'altre conosciute. Non va facilmente soggetta a guasti, ed ogni operaio che mai ebbe fra mani macchina di sorte, può con facilità collocarla a posto e lavorare. Se il lavoro è diretto con intelligenza e precisione produce quanto una piccola trebbiatrice a vapore con soli due buoi o due cavalli leggeri. Ha pure uno scuotipaglia, che separa la paglia dal grano.

Prezzo fior. 400: —

Come è facile vedere alla fig. VI. abbiamo una trebbiatrice a maneggio adatta pel trasporto da un luogo all'altro. È in ferro ed ha pure il crivello per la pulitura del grano. È adatta dove si batte all'aperto od in differenti punti. Trebbiando, le ruote vengono semplicemente sotterrate od anche solo saldate con altro congegno qualunque.

Essa trebbia :

Con 2 cavalli, ogni ora Ett. 3 a 4
» 4 » » » » 4 » 6

Prezzo: Per 2 cavalli fior. 475
» » 4 » » 580

La trebbiatrice alla fig. VII. è pure trasportabile, e adatta per quattro cavalli. Ha il vantaggio che la paglia sorte affatto netta, cade da sè sola in una specie di gerla nella parte posteriore della macchina, la pula si raccoglie separata alla parte anteriore della macchina stessa, mentre i grani nettati si raccolgono in una cassa collocata nella parte inferiore della trebbiatrice, e da dove si levano con tutta facilità e comodo. In dieci ore di lavoro trebbia circa 4800 Chilogrammi ovvero sia circa 48 Ettolitri di grano.

Prezzo fior. 810.

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —

Rovigno Tip. Coana. — Società Agraria Istr. edit. — G. Cosmini red. resp.

Supplemento

AL GIORNALE DELLA SOCIETA' AGRARIA ISTRIANA



DISEGNI

di Trebbiatrici a mano ed a maneggio

DELLA FABBRICA

MAURIZIO WEIL. JUN

IN VIENNA



Figura I.

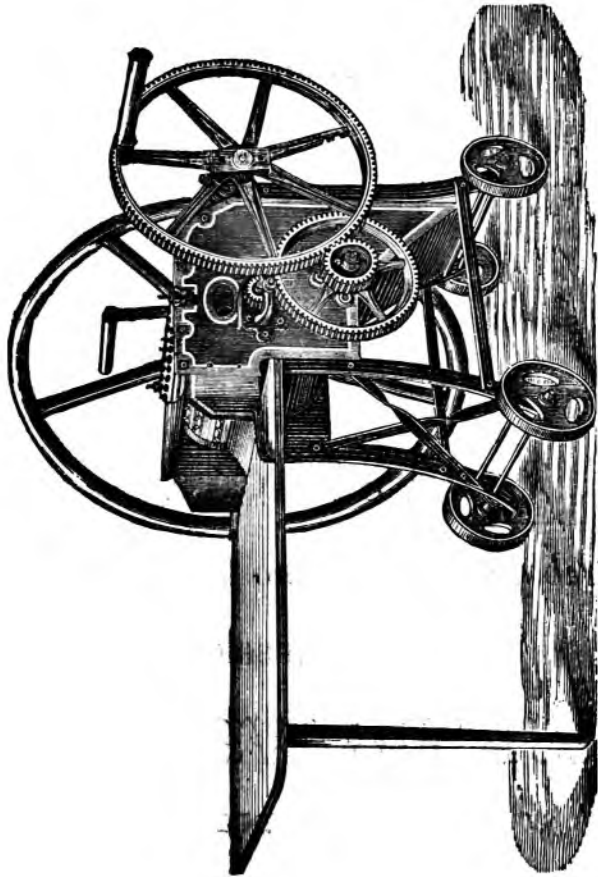


Figura II.

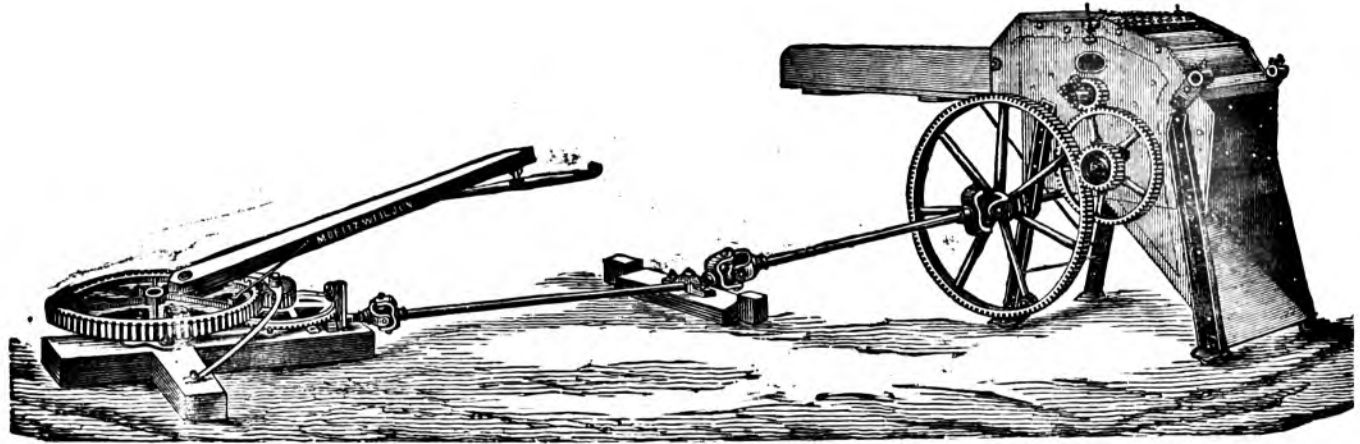
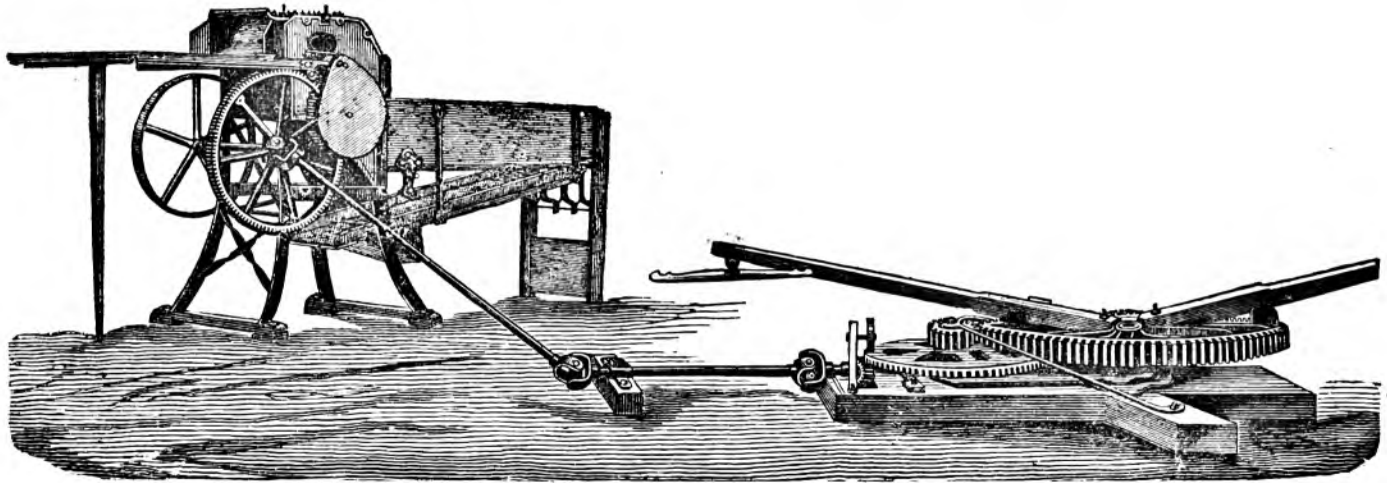


Figura III.



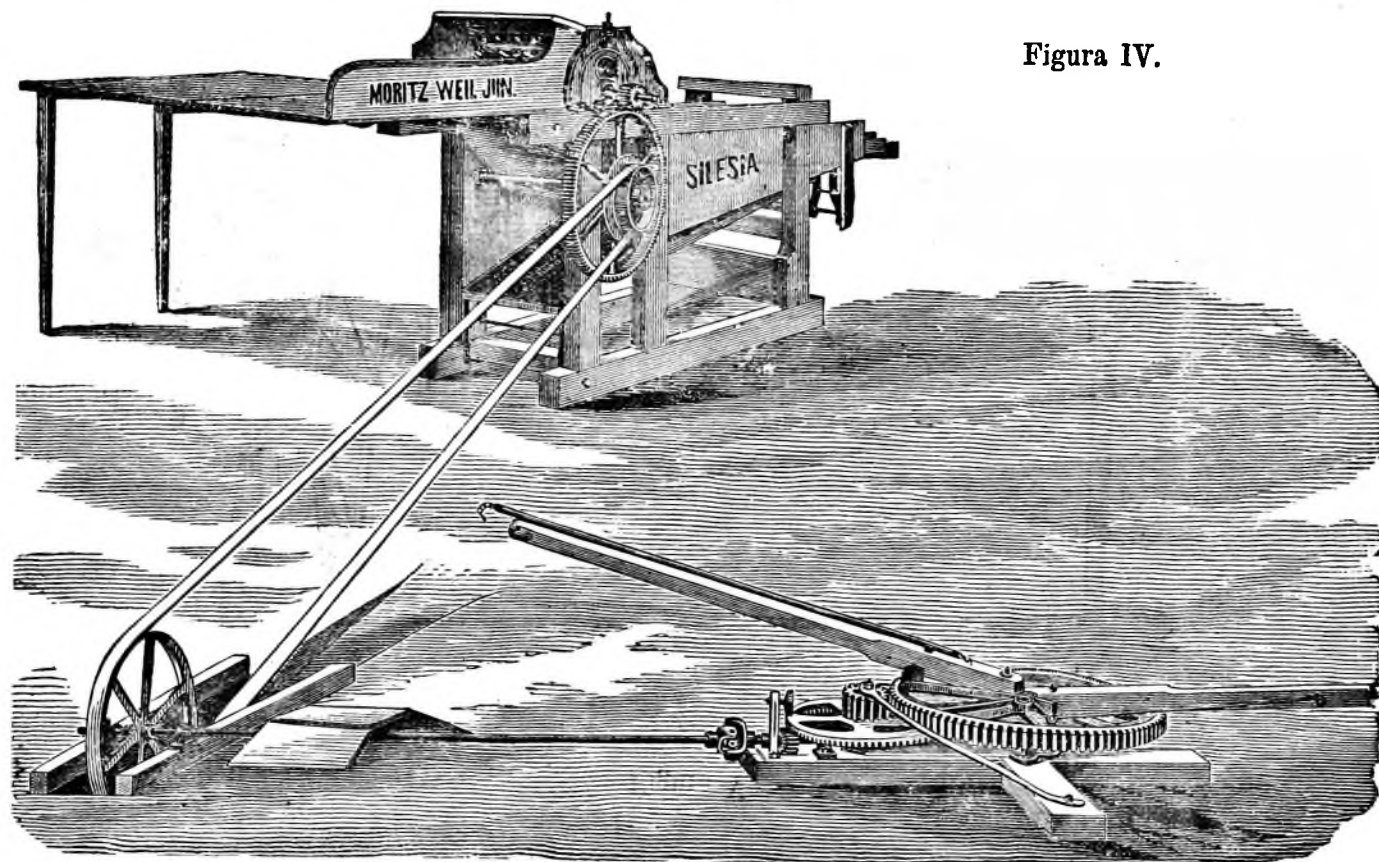


Figura IV.

Figura V.

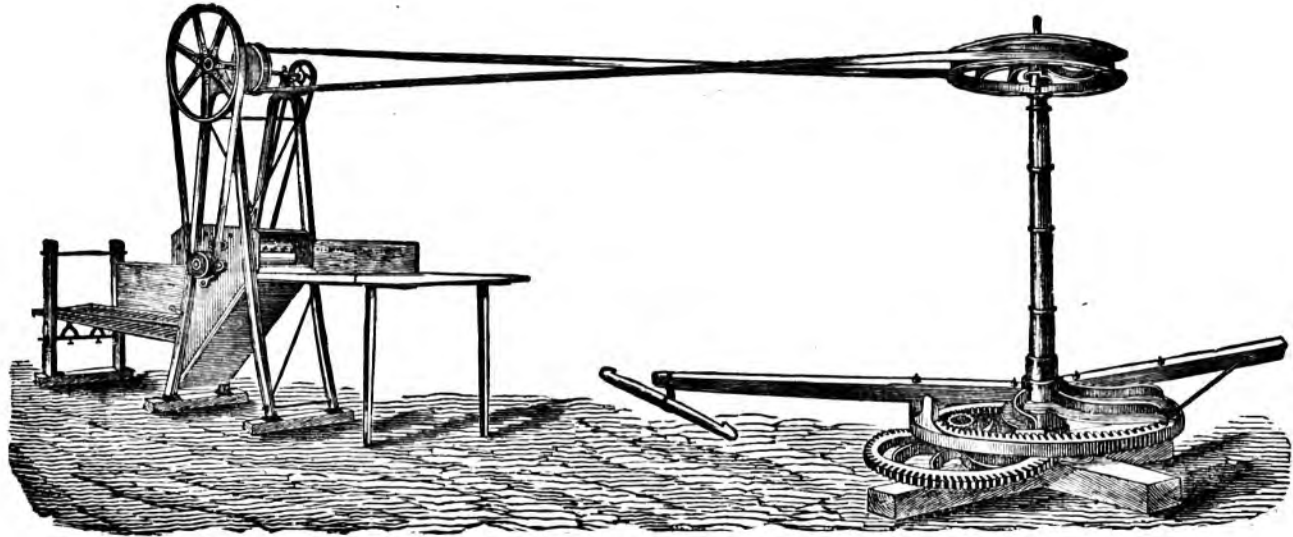


Figura VI.

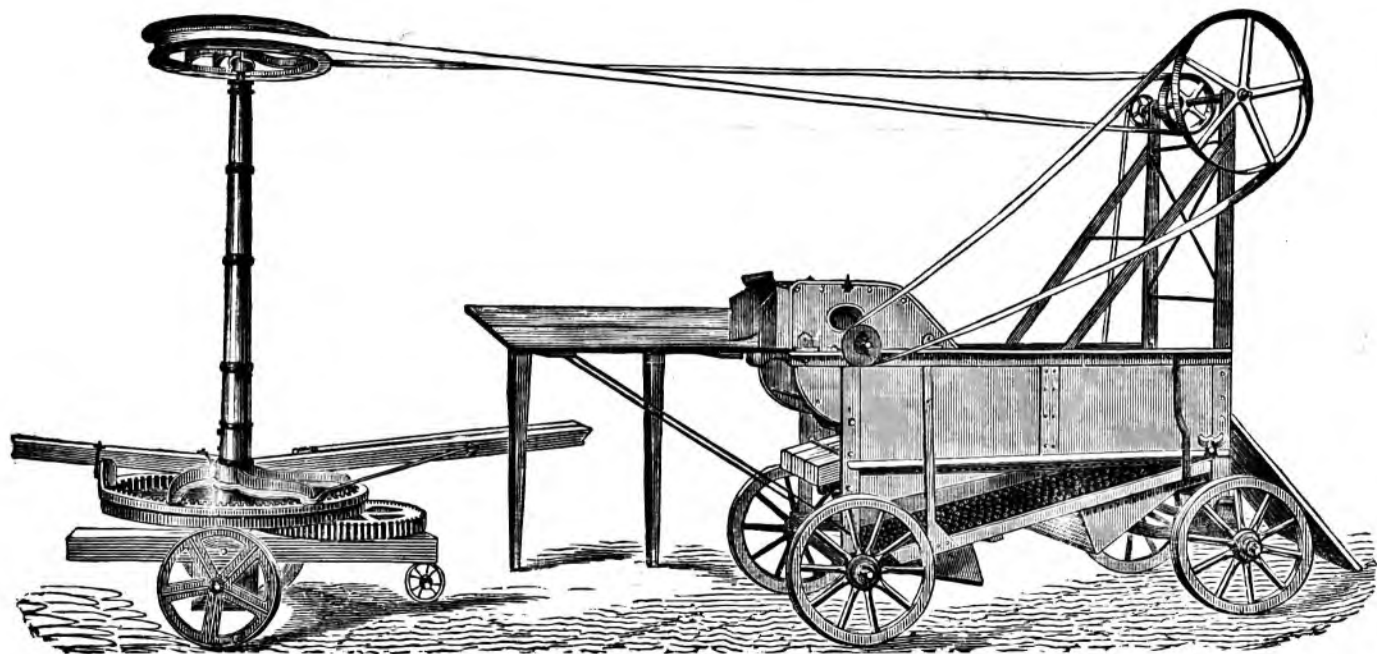


Figura VII.

